



Punto chiave -

Il Vangelo di questa domenica ci invita a sperimentare la bellezza del vivere in intimità con Dio, un Dio che ci chiama per nome, che conosce le pieghe più profonde del nostro cuore, che è pronto a guidarci fuori dal nostro recinto pieno di paure per farci camminare sicuri dietro di Lui. Lui è la porta della nostra salvezza, Lui è la via che ci conduce al Padre, Lui è il “pascolo erboso” per il nostro cuore affamato. Questa intimità di amore che custodisce e accudisce si nutre di relazione e pertanto di comunicazione.

“Le pecore riconoscono la voce”, frequentando il pastore hanno imparato a conoscere ed amare quel timbro e quel tono che indicano quotidianamente il cammino.

Non dobbiamo essere smarriti, non siamo più erranti senza guida e senza meta, siamo pellegrini in cammino verso “la casa del Signore”. La bontà e la fedeltà del “Bel Pastore” ci saranno compagne di viaggio tutti i giorni della nostra vita.

Rosalinda e Francesco

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un’emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d’aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Sant’Agostino: **“Non uscire fuori, rientra in te stesso: nell’uomo interiore abita la verità. E se scoprirai mutevole la tua natura, trascendi anche te stesso. Tendi là dove si accende la stessa luce della ragione”.**



Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l’attestazione dell’amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

IV Domenica di Pasqua (anno A)

3 maggio 2020

Antifona d'ingresso

Della bontà del Signore è piena la terra; la sua parola ha creato i cieli. Alleluia. (Sal 33,5-6)

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l’umile gregge dei tuoi fedeli giunga con sicurezza accanto a te, dove lo ha preceduto il Cristo, suo pastore. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (At 2,14.36-41)

Dio lo ha costituito Signore e Cristo.

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d’Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». All’udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 22)

Rit: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l’anima mia.

Rit:

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Rit:

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Rit:

Si, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Rit:

SECONDA LETTURA (1Pt 2,20-25)

Siete tornati al pastore delle vostre anime.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Gv 10,14)

Alleluia, alleluia. Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. **Alleluia.**

VANGELO (Gv 10,1-10)

Io sono la porta delle pecore.

+ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Preghiamo il Signore perché ci doni la grazia di seguire Gesù, buon pastore, lungo le strade che egli ci indica con la sua parola e il suo esempio. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, ascolta le nostre preghiere e rendici attenti alla chiamata del tuo Figlio, perché seguendo la sua voce possiamo trovare la comunione con te. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©

PREFAZIO-La restaurazione dell'universo per mezzo del mistero pasquale. È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. In lui, vincitore del peccato e della morte, l'universo risorge e si rinnova, e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria: **Santo...**

Antifona di comunione

È risorto il buon Pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle, e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

Preghiera dopo la comunione

Custodisci benigno, o Dio nostro Padre, il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio, e guidalo ai pascoli eterni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Cristo porta di salvezza

La lettura di oggi mette in contrapposizione 2 forze, una che intende donare ed una che vuole togliere. Notiamo come colui che vuole togliere non usa la via semplice e luminosa ma deve celarsi, insinuarsi per altre vie. Molto spesso siamo proprio noi i ladri di noi stessi che pur di non andare a fondo del nostro io, preferiamo fermarci in superficie, è più comodo, meno impegnativo che affrontare veramente chi siamo e ciò a cui siamo chiamati.

Cristo al contrario vuole entrare nel nostro intimo, nel profondo del nostro cuore e vuole farlo dalla porta, la porta del nostro cuore, vuole renderci liberi, risvegliarci dall'intorpidimento, dall'inganno di una vita mediocre, vuole farci uscire dai recinti in cui limitiamo la nostra stessa esistenza.

Cristo ci rende veramente liberi, liberi di "entrare ed uscire" senza temere, perché lui è la nostra guida, la vera porta che spiana la strada verso il suo eterno amore.

Paola e Salvo

Le Letture di questa IV domenica del tempo di Pasqua ci offrono l'immagine potente e rigenerante di Cristo che si offre come il pastore che ci conduce nella nostra esistenza spesso buia e incerta e che, per amore, si dona a noi. Nel Vangelo di Giovanni, Gesù stesso si presenta come il pastore che entra nel recinto attraverso la porta, e non da entrate secondarie come un ladro.

L'Amore di Dio entra nella nostra vita sempre attraverso una porta limpida e alla luce del sole.

Non usa mai sotterfugi per attrarci a sé, non si impone, non si sostituisce mai alla nostra libertà che ritiene un dono prezioso.

Si offre generosamente, si dona come Grazia, si rende disponibile, visibile, presente.

Nell'esperienza dell'amore sponsale, in cui ci si sceglie liberamente per costruire un progetto di vita e di amore, si può sperimentare questo senso della libertà che sceglie l'altro, che lo elegge ad essere il "nostro" amore, che lo accoglie e lo abbraccia nella sua unicità, e lo invita a ricambiare l'amore con una scelta libera e responsabile.

Il Signore ci dà lo slancio per uscire dai recinti delle nostre paure e delle nostre ferite, alle quali spesso ci affezioniamo e ci aggrappiamo perché sono i nostri spazi noti e ben protetti. Ci dà lo slancio per andare fuori, per andare incontro alla vita e sperimentare tutto il suo potenziale di rinascita e di vitalità ma non ci priva mai della nostra libertà.

La nostra conversione a questo Amore infinito può avvenire solo nel riconoscerci amati, conosciuti, chiamati per nome nella nostra unicità, in rapporto di profonda intimità nel quale riconosciamo la Sua Voce che sussurra il nostro nome, che chiama proprio noi, ora in questo momento.

Chiara e Fabio

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

Info e contatti www.amoresponsale.it ©